ANNO XXV. — Sabato, 16 Novembre 1872 — **N. 318**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» [illegible]	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 31	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 58	» 42	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 51a, palazzo Cataeri, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 31. A Londra Delizy Davies et Comp., n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Frazoni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, via Roma, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 15 Novembre.

IL COMIZIO AL COLOSSEO

La Commissione centrale permanente pel Comizio al Colosseo ha pubblicata quella ch'essa chiama l'ultima sua circolare alle associazioni democratiche, umanitarie, operaie, alla libera stampa, a tutti i democratici italiani.

Il Comizio è anticipato di due giorni; invece del 26 lo avremo il 24; gli *omnibus*, lo assicura la circolare, sono pronti per trasportare dalla stazione alla sede della Commissione i delegati; negli alberghi gli inglesi e i russi, che pagano profumatamente le camere, hanno cedute il posto ai rappresentanti delle associazioni, che saranno alloggiati *gratuitamente*, per uno di quei fenomeni di generosità a cui non ci hanno abituati i locandieri e che noi non ci prenderemo la briga di spiegare. Ma la Commissione centrale, che si è posta d'accordo con gli *omnibus* e con gli albergatori, è riuscita ad intendersi anche col partito democratico? Questo è un altro affare. Senza far torto alle persone che hanno sottoscritto questa e le precedenti circolari, possiamo bene affermare che fra i promotori del Comizio non v'è alcuno dei capi del partito radicale. Gli uomini più insigni di questo partito, incominciando dal generale Garibaldi, o non hanno aderito al programma della Commissione, o lo hanno accettato con tante riserve da manifestare chiaramente che sono poco persuasi dell'utilità e dell'opportunità di una dimostrazione in favore del suffragio universale.

Vi sono principii ed istituzioni che nessun liberale può combattere in modo assoluto. Chi vorrà negare che sarebbe ottima cosa lo estendere al maggior numero possibile di cittadini i diritti elettorali? Ricordiamo però, in Italia, i diritti elettorali non sono privilegio di pochi, e non solo il censo ma l'istruzione e l'ingegno sono ammessi alle urne. Per estendere ed allargare ancora il diritto elettorale converrebbe ammetterci l'ignoranza, ed i volgari pregiudizi. La miglior legge elettorale non è quella che ammette tutti indistintamente i cittadini a votare, bensì quella che a tutti porge il modo di diventar elettori perchè facciano qualche sforzo per acquistare le condizioni a tal uopo necessarie e che d'altronde non sono gravi nè difficili.

La lettera del marchese Pallavicino, le dichiarazioni dello stesso generale Garibaldi, i dubbi manifestati da molti altri uomini egregi palesano quant'è scarsa la fiducia nel suffragio universale come l'intendono i promotori del Comizio. Le agitazioni legali sono proficue quando rispondono ad un bisogno profondamente sentito dal paese, quando sono, per così dire, l'eco della opinione pubblica. Noi intendevamo l'agitazione per la riforma elettorale in Inghilterra, perchè vi prendeva parte l'immensa maggioranza del paese. Intenderemmo anche in Italia una agitazione legale per taluna delle questioni ardenti che tengono sospesi gli animi, ma un Comizio pel suffragio universale a quali risultati può condurre?

O il Comizio si contenta di una dichiarazione platonica, ed in tal caso non avrà alcun valore. Oppure, proclamato il principio vorrà effettuarlo, ed è agevole il prevedere che si troverà solo, abbandonato dalla nazione, abbandonato perfino da molti di coloro che ora fanno plauso al suo programma. Noi siamo convinti che il partito radicale sarà in grado di nulla tentare per effettuare le proposte che nel Comizio verranno discusse e probabilmente approvate. Molti che si schierano sotto la bandiera del suffragio universale, unicamente perchè credono che prender parte al *meeting* sia un atto di opposizione al governo, temono poi il trionfo di quel principio più di quanto lo temiamo noi. Sanno essi che il suffragio universale è un cieco strumento nelle mani di chi riesce ad impadronirsene. Il suffragio universale ha distrutta in Francia la repubblica del 1848, ha proclamato imperatore Napoleone III, ha mandato all'Assemblea di Versailles i clericali, gli orleanisti e i legittimisti. Questi sono fatti troppo recenti per essere dimenticati.

Qualunque risoluzione, pertanto, venga presa dal Comizio, sarà sterile d'effetti. Sterile perchè i promotori del *meeting* non sono sorretti dall'opinione pubblica e nemmanco da gran parte dei loro amici; sterile perchè di cento persone che proclamano il principio non ve ne saranno molte che abbiano ragione di desiderarne l'applicazione.

Reca meraviglia che gli avversari del governo, fra tante questioni che possono dar argomento a seria discussione, siano proprio andati a sceglierne una che ora nessuno si cura di discutere. Non vogliamo credere che il suffragio universale sia il mantello destinato a coprire altri disegni; benchè alcune pubblicazioni potessero giustificare almeno il dubbio, fino a prova contraria ci piace fare assegnamento sulla franchezza de' nostri avversari. Deploriamo che in un momento nel quale il paese ha bisogno di quiete, e tutti gli animi sono rivolti ai problemi politici, amministrativi e finanziari da cui dipende l'avvenire della nazione, vi sia chi procura di distrarre le menti da questo lavorio di riordinamento. Ma non vogliamo dar corpo alle ombre, nè credere che l'Italia sia per andare a soqquadro perchè quattordici o quindici persone raccolgono un *meeting* al Colosseo. Il governo ha il dovere di mantener l'ordine, e non dubitiamo che saprà far rispettare la legge. Ma dalle tane del Colosseo non usciranno i leoni e le tigri per sbranare la monarchia ed il Parlamento; ne escirà tutt'al più qualche sfuriata retorica, che non farà male ad alcuno. Non vi saranno belve nè martiri, ma *verba verba praetereaque nihil*. Il popolo romano che, tratto dalla curiosità, accorrerà allo spettacolo del Comizio, rammenterà eziandio che il Colosseo fu innalzato dagli antichi imperatori, i quali anch'essi erano acclamati dal popolo, a cui distribuivano *panem et circenses*. Il suffragio universale non ha sinora salvata la libertà ad alcun paese, e più d'una volta ha confermata la tirannide. Ed ebbe ragione quel tale il quale affermò che non ispetta al diritto elettorale di abbassarsi fino al volgo, ma il volgo deve innalzarsi col lavoro e con la istruzione fino al diritto elettorale.

UN BEL CORAGGIO

Ci accade tutti i giorni di leggere delle notizie inaspettate e bizzarre su di alcuni diari esteri, ma una più bizzarra e inaspettata di questa, che troviamo nel *Journal de Genève* del 13 corrente, non potevasi neppur immaginare. Ecco le parole del foglio ginevrino:

« Gli antichi ufficiali svizzeri al servizio di Napoli, i quali, secondo le convenzioni ufficiali, doveano ricevere le loro pensioni esenti da qualsiasi imposta, le videro successivamente diminuite di quasi il 20 0|0. Così, non si sentirà senza meraviglia che esse sono ora colpite dall'imposta italiana sulla rendita. Un giornale di Lucerna domanda con ragione se il Consiglio federale non potrebbe e non dovrebbe intervenire in favore dei nostri compatrioti evidentemente lesi? »

Che ne dicono i nostri lettori?

Ecco i figli della libera Elvezia che accorrevano in Italia a vendere la loro libertà e il loro sangue a' principi assoluti contro le popolazioni, ecco i patrioti svizzeri che venivano qui, per danaro, a tenerci sotto il dispotismo, violando ogni principio di equità e di diritto, ora lamentarsi che il governo italiano li tratti come tratta tutti i nazionali e gli stranieri, sottoponendo le loro pensioni alle tasse che colpiscono simiglianti redditi.

Non basta ad essi che siano state loro mantenute le pensioni, acquistate con la difesa dell'assolutismo e col recar l'aiuto del loro braccio straniero a ribadir la schiavitù de' popoli; hanno anche la pretensione di ottener un trattamento di favore e godere d'un'immunità che niun contribuente e niun pensionato indigeno o forestiero ha mai neppur osato domandare.

La generosità dell'Italia li ha resi baldanzosi e si trovano giornali che, invece di consigliar ad essi un prudente silenzio, li appoggiano, come se avessero ragione. Che a Lucerna vi abbia un foglio che domandi l'intervento del Consiglio federale, s'intende. Dal foglio di una città, travagliata da tanti anni dal gesuitismo, che vi ha seminata la discordia e la guerra civile, non si potrebbe attendere niente di meglio, ma che il *Journal de Genève* trovi questo ragionevole, è contrario a ogni nostra aspettazione. Bisogna confessare anche questo disinganno; quando si tratta di pensioni agli svizzeri, calati in Italia a servizio del dispotismo, il *Journal de Genève* va d'accordo col giornale di Lucerna. I figli di Lojola e i figli di Calvino si stringono fraternamente la mano.

DISCORSO DEL TRONO PRUSSIANO

La Dieta prussiana venne aperta il 12 corrente col seguente discorso del Trono:

Eccelsi, nobili ed onorevoli signori delle due Camere della Dieta!

Sua Maestà l'imperatore e re si è degnata incaricarmi d'aprire la Dieta della monarchia in Suo nome. Essendo svanita la speranza di portare a compimento la riforma della costituzione dei circoli al riprendersi della sessione aggiornata in giugno, il governo di S. M. ha creduto opportuno di chiudere la sessione rimasta infruttuosa sotto questo rapporto, onde risolvere in una nuova quella importante ed urgente riforma e sottoporvi, oltre a quei progetti di legge che vi furono già presentati nella testè trascorsa sessione, nuove ed importanti proposte legislative. Avrete già rilevato dalla precedente presentazione del bilancio dello Stato pel 1873, che la situazione finanziaria della Prussia è molto soddisfacente, che non solo vi sono i mezzi onde far fronte ampiamente a tutti i bisogni dell'Amministrazione dello Stato, ma che pure sono disponibili considerevoli somme per la formazione del fondo provinciale, per accordare indennità d'alloggio agl'impiegati dello Stato e per l'ammortizzazione straordinaria di debiti dello Stato. Contemporaneamente, la situazione finanziaria permette di accordare alle classi meno agiate di abitanti un'estesa agevolazione di tasse.

Un progetto di legge per la modificazione della legge del 1° maggio 1851, relativa all'introduzione d'una tassa sull'entrata per classi e classificata, vi sarà presentato senza ritardo. Vi saranno inoltre presentati progetti destinati a regolare definitivamente i rapporti dello Stato verso le società religiose in diversi modi.

Innanzi tutto vi occuperete nuovamente della riorganizzazione dell'istituzione dei circoli. Il governo di S. M. è fermamente convinto della necessità d'introdurre questa riforma (la cui esecuzione sarà agevolata dalla concessione dei mezzi pecuniari occorrenti), come base della soluzione di diverse altre quistioni riguardanti lo Stato. Vi sarà sottoposto un progetto sull'ordinamento dei circoli, nel quale, tenendo ferme le basi essenziali del precedente progetto, è proposta una serie di modificazioni, la cui necessità ed opportunità è risultata dalle mature discussioni avvenute sinora.

Il governo di S. M. spera con fiducia di poter ottenere un accordo assoluto su questo progetto ed è deciso d'assicurare l'approvazione dell'importante proposta con tutti i mezzi che gli offre la costituzione della monarchia. In nome di Sua Maestà l'imperatore e re, dichiaro aperta la Dieta della monarchia.

IL DOGMA DELL'INFALLIBILITÀ PAPALE IN ISVIZZERA

Abbiamo già riprodotto i documenti principali e le più importanti notizie relative al nuovo conflitto politico-religioso sorto recentemente nel cantone di Soletta, in causa della scomunica lanciata dal vescovo di Basilea contro il curato anti-infallibilista di Starrkirch.

In una corrispondenza del *Courrier du commerce* di Soletta troviamo la seguente deliberazione presa all'unanimità dal Consiglio comunale di Olten nella seduta dell'8 novembre, cioè in occasione dei fatti contro il parroco Gschwind:

1° Convenienza di convocare in un tempo il più breve un'Assemblea di membri della parrocchia cattolica di Olten.

2° Presentazione a questa Assemblea d'una decisione che questa comunità cattolica protesta solennemente contro il dogma dell'infallibilità.

3° Invio di questa protesta al vescovo di Basilea, come pure al governo dello Stato e Repubblica di Soletta. Nel tempo stesso quest'ultimo sarà invitato ad impedire con tutti i mezzi in suo potere, che il dogma dell'infallibilità sia predicato, nè insegnato nelle chiese e nelle scuole del Cantone.

4° Invio per parte del comune di Olten ai due comuni di Dulliken e di Starrkirch d'un indirizzo di simpatia e d'adesione per la loro attitudine patriottica nell'affare del conflitto sorto tra il vescovo e il curato Gschwind.

IL BANCHETTO DEL LORD MAYOR

Il 9 corrente, il nuovo lord-mayor della città di Londra, sir Sidney-Waterlow, si è recato in gran pompa, secondo l'antico sistema, da Guildhall a Westminster, per esservi presentato al lord cancelliere ed ai baroni dello Scacchiere.

La sera sir Sidney-Waterlow offerse ai ministri, ai grandi funzionari ed agli sceriffi il solito banchetto annuale. Vennero fatti parecchi brindisi. Il cancelliere, lord Selbourne, rispose in nome della Camera dei lordi:

La Camera dei lordi è un'istituzione unica nel mondo incivilito; essa è unica perchè occupa, in

---

3

APPENDICE

STRATEGIA PATERNA

(DALL'INGLESE)

DI OUIDA

Io lo vidi partire e mentre il mio legno mi conduceva in altra direzione, pensava che colle viste di Cirillo sul matrimonio e sulle donne non era probabile che lord Glen guadagnasse la scommessa persuadendo St Albans ad assumersi le sacre catene coniugali per tutta la vita. Però io sapeva che grande è la potenza dell'oro, e quando si vede la rovina da un lato ed il sacro altare o quello che lo sostituisce dall'altro, non si può sapere quello che uno sarà per fare; ovvero quale dei due mali verrà giudicato il minore. Così malgrado tanti punti in mio favore, non mi sentiva troppo rassicurato di guadagnare le venti ghinee.

Pochi giorni dopo il vecchio marchese incontrò Cirillo in via S. Giacomo tra le due e le tre pomeridiane, e mettendosi a passeggiare con lui, gli disse:

— È ora di finirla, caro mio. Devi ammogliarti.

— È un fatto — rispose il figlio. — Allo stesso modo tutti dobbiamo morire, ma l'obbligo non è piacevole; perchè dunque parlarne? Sapete, caro padre, che la vostra crudeltà, venendo fuori con tale argomento, somiglia a quella dei monaci che presentano al novizio un cranio colle ossa, ripetendogli all'orecchio: « Fratello, dobbiamo morire! » Che idea v'è mai venuta di saltar fuori con sì orrido soggetto in questa deliziosa e fresca giornata di maggio?

— Ti credeva uomo di mondo — rispose il babbo con sogghigno.

— È mai possibile? Io un uomo di mondo? Se sono invece il più innocente ed ingenuo degli uomini! Ma pur troppo il merito va soggetto ad essere male apprezzato.

— Ecco in che senso io ti credeva uomo di mondo — insistè il marchese. — Nel senso d'essere capacissimo di sapere che un passo così indifferente come il matrimonio nulla significa affatto nella nostra classe. Se tua moglie è di cattivo umore, non hai altro da fare che lasciarla; se comincia una discussione, va a pranzare al Circolo ed alla mensa degli ufficiali; se t'importuna troppo, metti su casa a parte. Tu non sei nella posizione della gente di classe media con mezzi limitati, che vive sopra una clientela la quale sorveglia le azioni altrui ed abbandonerebbe chi volesse darsi certe libertà o violasse certe norme convenzionali della vita coniugale. Sii ragionevole, Cirillo; di quanti mariti noi abbiamo conoscenti, quale è quello su cui la moglie abbia un'influenza? Quale di loro si lascia disturbare affatto? Naturalmente, neppur uno del nostro rango sociale. Lo sposo è nella società, la signora pure, ciascuno va per la propria via, e nessuno disturba l'altro. Lo stesso farai con Avarina; ella è altresì troppo intelligente per esigere da te la devozione d'un amante, o qualche scempiaggine simile. Se vuoi giocare al sentimento, puoi conservare la contessa De la Bonbonnière, che maneggia a meraviglia quel giuoco. Comprendo perfettamente la tua ripugnanza; sei dedito al piacere, e rifuggi da qualunque cosa potesse ingerirsi e limitare il tuo piacere. Ma, credimi, in settantotto anni ho veduto un po' di mondo; e t'assicuro, Cirillo, che il matrimonio non ti porterà la menoma alterazione, fuorchè quella d'abitare tra i palazzi di Belgrave, invece di una casa in via Albemarle. Dunque prendi moglie, e non se ne parli più.

St-Albans ascoltava e passeggiava in silenzio. Il marchese proseguì:

— La Grigia è proprio condannata da tutti i conoscitori. Che capriccio ti è mai venuto di rischiare tante somme su quella misera giumenta?

St-Albans sospirò, e divenne pallido un istante; dopo una pausa disse:

— Mi avete raccomandato di prendere moglie, padre? Benissimo, vi prometto di pensarci; non rompetemi più il capo, ve ne prego.

Lord Glen si contentò di quella promessa ed entrò al club. Per conto mio ho sempre voluto bene al vecchio marchese; non è un uomo di delicata sensibilità, è anzi egoista e mondano; ma se quello che fa, è divertente, sempre di buon umore e cortese cogli amici. Alcuni si sorprendono perchè i romanzieri inventino sempre dei caratteri interamente buoni o cattivi; mentre la gente per la maggior parte è un misto di buono e di cattivo; precisamente come il caffè nei luoghi pubblici, composto in parte di cicoria o di altri ingredienti, ed in parte di caffè. Ma pensandoci un tantino si capisce che basta un cattivo ingrediente per guastare il profumo del Moka più squisito, e per questo nessuno che abbia un palato entra al dì d'oggi in una bottega da caffè nei paesi mancanti di senso morale. Quest'è attutito anche nella società. Ad ogni modo nella nostra generazione rari sono i caratteri fortemente accentuati, per lo più non c'è nè virtù nè vizio notevole. Chiunque si divertirà a guastare la pace altrui colla malizia, sebbene nessuno adoprerebbe un'arma per offendere. Quasi tutti nella società somigliano al mio amico lord Glen, il quale sarebbe offeso se alcuno gli proponesse una cosa disonorevole; ma non vede alcunchè di degradante nel consiglio dato a suo figlio di fare un ricco matrimonio per liberarsi dai creditori e poi vivere sulla dote della moglie.

Non penso che il marchese avesse grande inclinazione per Avarina, poichè professava uno speciale disprezzo per le donne non belle... allorchè non si trattava di matrimonio in causa d'immense ricchezze. Allora le tollerava, e si vede con qual calore appoggiava la futura baronessa di Turchesia e Malachite. E se St-Albans era piuttosto trascurato nel corteggiarla, suo padre s'affrettava a coprire od a giustificare qualunque negligenza. Benchè Cirillo sembrasse adattarsi alla paterna proposta matrimoniale, non l'aveva mai accettata e non sembrava esserne così entusiasmato che suo padre, perchè sul suo volto ho scoperto più volte traccie d'ansietà, e poi non frequentava più la società come le altre stagioni, che s'incontrava sempre nei circoli più allegri ed elevati. Si rintracciava la causa di tali assenze, poco lusinghiere per Avarina, nel non volere egli subire la di lei società più di quanto fosse indispensabile finchè fosse a lei legato per la vita. Avarina però sopportava tale condotta con eroismo, andando per la sua strada, mostrandosi con sempre eguale grazia ai concerti, ai pranzi, ai balli ed alle colazioni d'invito. Era come lord Glen aveva detto, una donna ragionevole che non prometteva, nè aspettava effusioni romantiche; e benchè sorridesse in modo piacevole quando incontrava il giovane lord al corso, alla sorridava precisamente colla stessa piacevolezza a me, alla vecchia duchessa di Lapislazzoli ed al cagnolino Azor. Ella non sembrava avere bisogno delle attenzioni di St-Albans, ed era fortuna, attesochè egli non pareva inclinato ad usarne, ma lasciava che suo padre si disimpegnasse di questa parte della faccenda.

(Continua)

mento alle nostre istituzioni, un posto la cui mancanza è deplorata dalla maggior parte delle altre nazioni. È un'Assemblea che è per noi una memoria vivente di tutto ciò che v'ha di grande e d'illustre nelle gesta e nella vita dei nostri antenati più grandi e più illustri. La costituzione stessa di quest'Assemblea deve stimolare le qualità e la virtù di coloro che ereditarono i nomi di quei grandi uomini. Ho io d'uopo di citare i nostri Derby, i nostri Argyll, i nostri Salisbury per provare la verità di quanto affermo? Quest'Assemblea rappresenta gli elementi di permanenza e di stabilità nelle nostre istituzioni e nella nostra società. In una parola essa è il più importante e più prezioso elemento delle nostre istituzioni, ed ho la fiducia ch'essa sarà considerata come tale e mantenuta dagl'inglesi.

In quanto riguarda l'arbitrato di Ginevra, posso esporre due fatti. Il primo che, quantunque io sia stato deluso dal risultato di questo arbitrato, sono certo che la nostra borsa soltanto, e non il nostro onore, ne ha sofferto. Nulla potrebbe sembrarmi più onorevole dei principii secondo i quali ha agito il governo allorchè ha dovuto dirigere gli affari pubblici, malgrado le immense difficoltà sorte in seguito a questa vertenza. La seconda cosa che devo dirvi è che abbiamo scelto un arbitrato, desiderando soprattutto mantenere le nostre amichevoli e cordiali relazioni coi nostri amici gli americani, e, dopo la sentenza contro di noi, noi non protestiamo, ma faremo meglio, pagheremo la nota.

Lord Granville, nell'assenza del signor Gladstone, rispose al brindisi portato ai ministri della regina. Egli disse:

Quanto all'arbitrato di Ginevra, dirò che non sono fra coloro i quali credono che vi sia sempre un mezzo umanamente possibile per evitare la guerra.

Credo al contrario che l'arbitrato è quasi impossibile allorchè si trova impegnato l'interesse vitale di una o due nazioni, ovvero allorchè il sentimento nazionale è giunto da una parte e dall'altra all'ultimo grado di eccitamento. Ma nelle quistioni ordinarie che conducono spesso alla guerra, mi sembra che le nazioni che riconoscono una giustizia e si dicono cristiane, dovrebbero se è possibile, rimettersi ad un arbitrato.

Credo che questo mezzo fosse completamente applicabile nella recente difficoltà sorta fra gli Stati Uniti e noi, e mi rallegro che l'abbiamo adottato, quantunque il risultato ci abbia cagionato qualche delusione, ma è ciò che deve necessariamente accadere ad una delle due parti.

Ho la speranza che adotteremo pienamente il consiglio del lord cancelliere, poichè nulla sarebbe più indegno e sconveniente per noi quanto mostrarci ingrati verso gli arbitri, per ringraziarli della pena che si sono presa i questo affare. Spero dunque che pagheremo, come disse il lord cancelliere; ciò riguarda la nostra borsa, ma non tocca affatto il nostro onore.

Parlando quindi del trattato di commercio colla Francia, lord Granville rammentò che il trattato negoziato nel 1860 aveva un carattere eccezionale e che il suo scopo pratico venne raggiunto completamente.

Egli soggiunse pure:

Questo trattato diede alla Francia la facoltà, non d'introdurre il libero scambio, ma di rinunciare ai diritti proibitivi e di disfarsi di tutte quelle restrizioni commerciali, di cui l'abbandono in Francia fu un esempio per le altre nazioni continentali, che divennero così fortemente amiche del libero scambio, quanto le erano state del sistema protezionista.

L'anno scorso il governo francese ci propose di modificare questo trattato. Noi non potevamo farlo allora, poichè le proposte che ci vennero fatte erano tali, che ci era impossibile di accettarle. In seguito il governo francese, esercitando il suo assoluto diritto, denunziò il trattato. Noi non potevamo lagnarci di questa condotta, ch'era perfettamente regolare.

Questa volta ci vennero fatte delle proposte, ma sotto una forma ed in un senso differente. In primo luogo, non è più una domanda fatta dal potere esecutivo, ma bensì una proposta del governo che aveva ottenuta la sanzione della Francia stessa, mediante i suoi rappresentanti.

È mia convinzione e mia opinione che il principio e la sostanza di questo trattato sono conformi alla libertà del commercio; le disposizioni del trattato sono semplicemente queste: Senza che sia fatta nessuna concessione all'uno od all'altro paese, è conferito un vantaggio ad ambidue dall'impegno permanente di tenersi l'uno e l'altro nella posizione delle nazioni più favorite, e riceveranno pure l'uno e l'altro il trattamento nazionale in quanto riguarda le navi ed i carichi. Credo che, allorchè il trattato sarà stato esaminato dalla nostra grande città commerciale, esso riceverà la sua approvazione.

LE ELEZIONI DEL GRAN CONSIGLIO A GINEVRA

Il *Journal de Genève*, esaminando il significato politico dell'elezione della scorsa domenica in quel Cantone, così si esprime:

Il popolo ginevrino era chiamato a pronunciarsi, colla scelta dei suoi candidati, sopra una questione della maggiore importanza. Si trattava di decidere se l'attitudine presa dal Consiglio di Stato nei nostri affari religiosi avesse o no l'appoggio della maggioranza del paese. Il popolo ginevrino ha risposto alla domanda così formulata, dichiarando con circa *nove mila* voti sopra undici mila votanti che esso era deciso di appoggiare il Consiglio di Stato.

L'interesse che il popolo ginevrino prende a questa questione si è manifestato in due modi: dapprima coll'affluenza inusitata degli elettori, la cui cifra totale ha sorpassato di quasi 2500 quella del 1870 e di 2300 quella del 1868; dipoi, col modo non meno nuovo con cui furono dimenticate le vecchie querele davanti l'apparizione d'un comune pericolo.

Dopo aver reso omaggio allo spirito di concordia da cui furono animate tutte le frazioni del partito liberale per combattere i candidati proposti dalla parte clericale, il *Journal de Genève* così prosegue:

Grazie a questa alleanza di tutti i voti liberali, coloro che volevano dare in casa nostra il diritto di cittadinanza ad una solennità straniera hanno veduto rovesciati con una certa sovranità i loro progetti. Essi amavano parlare in nome dei cattolici ginevrini feriti nelle loro credenze, perseguitati nelle persone dei ministri del loro culto.

Ora vi sono nel paese da sette ad otto mila elettori cattolici. Donde viene che essi non si sono levati come un sol uomo per protestare contro la condotta del Consiglio di Stato? Fu senza dubbio perchè essi non giudicarono tale condotta così contraria alla loro libertà religiosa, a quella almeno che non consiste nella violazione aperta o nascosta della Costituzione e delle leggi. Gli sforzi più perseveranti, le esortazioni fatte dall'alto del pergamo, gli appelli appassionati del *Courrier de Genève*, i consigli più discreti della *Suisse radicale*, il nome stesso del signor Fazy, portato in capo alla lista detta delle *libertà pubbliche*, tutto ciò non potè all'ultimo momento riunire, in tutto il cantone, che la cifra relativamente debole di 1300 a 1400 voti. È appena una minoranza seria, soprattutto se si ricorda che questi voti non appartengono tutti all'elemento cattolico clericale, e che più d'un radicale, alla maniera del suo antico capo, non lasciò sfuggire quest'occasione di manifestare il suo cattivo umore contro il signor Carteret.

Noi siamo sorpresi, colla riputazione di abilità e di sagacia di cui gode il clero romano, che egli abbia potuto a tal segno ingannarsi sulle sue probabilità di successo e sul grado d'influenza che esso esercita attorno a sè. Speriamo che la lezione sarà compresa e che diverrà fonte di salutari riflessioni. Se queste riflessioni avessero per risultato di far entrare nell'ombra, e per lungo tempo, queste sciagurate questioni sedicenti religiose, noi non saremmo gli ultimi a felicitarcene.

Anche la *Patrie* di Ginevra considera l'elezione di domenica come una sconfitta dei clericali e scrive:

Il Gran Consiglio eletto domenica è composto in tal maniera che proseguirà arditamente la politica del Potere esecutivo.

Era ben facile prevedere il risultato di questa elezione, perchè, a meno d'essere acciecati dalla passione, era evidente che il popolo ginevrino non voleva fare un ritorno al passato, che avrebbe posto il nostro paese nel rango dei partigiani a ogni costo delle dottrine professate da popolazioni fanatiche ed ignoranti.

NOTIZIE ESTERE

Ecco il testo della proposta presentata all'Assemblea dal sig. Wolowstri nella seduta del 10:

Art. unico. Sui crediti votati pel pagamento dell'indennità di guerra, una somma eguale a quella dei versamenti volontari attribuiti al medesimo scopo, sarà impiegata per venire in soccorso agli alsaziani lorenesi che conservano la qualità di francesi.

Questa proposta è firmata da parecchi altri deputati.

Il 1° volume dell' *Enquête sur le 4 septembre* è già composto; non si attende che la approvazione per la tiratura. Esso contiene le disposizioni dei membri dell'ultimo gabinetto dell'impero.

Il governo francese non è ancor riuscito ad intendersi col gabinetto di Berlino circa i passaporti richiesti alla frontiera franco tedesca. Il *Siècle* dice che un corriere latore di dispacci su questa importante questione fu inviato l'altro giorno a Berlino.

Leggiamo nel *National* che una circolare ministeriale prescrive ai funzionari pubblici la soppressione dell'indirizzo: *A Sua Eccellenza il ministro di ....* Le lettere dovranno d'ora innanzi esser dirette al *sig. ministro* o al sig. *Presidente*.

Il *Siècle* pubblica una lettera d'un commissario di polizia de La Fère al prefetto del dipartimento, nella quale si afferma che il colonnello Fabre oltre ai discorsi favorevoli al bonapartismo pronunziati in una privata riunione a la Fère, ha pronunziato altre parole contrarie alla repubblica e favorevoli ad una restaurazione bonapartista nella casa d'un cittadino, il 25 settembre scorso, ai signori Dubrossat e Bourré.

Dal processo verbale della riunione della sinistra repubblicana rileviamo che fu constatato l'eccellente spirito repubblicano dell'armata, ma nel tempo stesso si deplorò che la direzione superiore non si inspiri quanto basta a questi sentimenti.

Il *Bien Public* assicura che il Consiglio di Stato si è dichiarato incompetente nell'affare del generale Bellamare.

Leggiamo nel *Soir*:

« Don Carlos è venuto a passare alcuni giorni a Parigi, da dove è ripartito per la frontiera dei Pirenei.

« Il di lui viaggio ebbe per iscopo di cercar del denaro pei suoi partigiani che tengono sempre la campagna in Catalogna. Si dice pure che Don Carlos abbia nominato un consiglio di guerra destinato a dirigere le operazioni delle bande armate. »

Nel Consiglio municipale di Marsiglia avvenne una deplorabile scena tra il *maire*, signor Guinot e il consigliere Coquand, i quali a stento furono separati mentre stavano per venire a singolar tenzone nella sala del Consiglio.

La seduta fu sospesa e l'agitazione continuò lungamente. I giornali notano che il sindaco ha 72 anni e il signor Coquand 68.

Si ha da Bregenz, 11 novembre:

« Il conte di Chambord ha ricevuto, dopo il suo arrivo qui, la visita di numerose notabilità legittimiste. Fra quelli che son venuti a Bregenz, si notano i signori: duca de La Rochefoucauld, generale Du Temple, conte de Blacas, de Larcy, conte Kergolay, Aubrew, de Kerdrel, d'Abadie, d'Abouville, Dubourg, Chaurand, Gavow, de Saint-Pierre, de Saint-Victor, Gombier, ecc. »

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Berlino, 10 novembre:

« Il principe de Bismarck ha inviato da Varzin una *Memoria* all'imperatore e al gabinetto, che raccomanda un cangiamento immediato della Camera dei signori. La raccomandazione del cancelliere sarà probabilmente adottata, ed un progetto di legge su questo soggetto sarà presentato al Parlamento nella attuale sessione.

« Il sig. de Witzleben, governatore della provincia di Sassonia, è stato surrogato per aver votato contro la legge dei circoli nella Camera dei signori.

« I nuovi membri saranno scelti in modo da dar luogo ad un cambiamento completo nella organizzazione attuale della prima Camera.

« Il diritto di nomina dei signori sarà forse trasferito dall'aristocrazia territoriale ai Parlamenti provinciali, i quali saranno pure esonerati dal predominio dell'elemento feudale. »

Il *Times* ha pure il seguente dispaccio:

« Sui 135 mila alsaziani che hanno subito la prova dell'opzione, 17,650 soltanto hanno realmente optato per l'emigrazione. In Lorena, sui 29,507 che si sono presentati, non vi furono che 20,750 emigranti, cioè in tutto 67,000 emigrati sopra una popolazione di un milione e 500 mila anime.

« La coscrizione in Alsazia si fa tranquillamente. Il contingente quasi intero di 5,200 uomini si è inscritto. Gli arruolati sono inviati a Berlino e nell'Hannover. »

Il *Cittadino* di Trieste ha i seguenti dispacci:

« *Praga*, 11. — Il giornale *Politik* fu sequestrato a motivo che pubblicò i documenti già tempo addietro stati involati.

« *Pest*, 11. — Il conte Andrassy, proveniente dalla sua possessione di Terebes si recò quest'oggi a Gödöllő chiamatovi dall'imperatore.

« *Zara*, 12. — Dopo una tempestosa seduta, la maggioranza nazionale con eccesso di illegalità, annullò l'elezione del deputato costituzionale di Macarsca, introducendo il suo candidato nazionale. I deputati Bajamonti e Lapenna in brillanti discorsi rinfacciarono gli abusi, le illegalità, la venalità e parzialità alla maggioranza giunta al governo. Quei discorsi fecero profonda sensazione nel pubblico, fra cui gli stessi avversari furono costretti di unirsi ai fragorosi applausi. La minoranza, uscita dalla sala, sembra decisa di abbandonare la Dieta. »

(*Corrisp. particolare dell' Opinione*)

(W) Parigi-Versailles, 12 *novembre*. — « Soltanto la canaglia è repubblicana, e se, in un dato momento, ne ricevessi l'ordine, sciabolerei tutta quella gente. Prima che siano trascorsi tre mesi, avremo una ristaurazione bonapartista. Oggi si può essere certi che la fanteria farà il proprio dovere; essa è meno repubblicana dell'artiglieria. »

Queste parole si leggono nel rapporto di un commissario di polizia al prefetto e da lui vengono attribuite al luogotenente-colonnello Fabre, aiutante di campo del ministro della guerra. È una seconda edizione dell'incidente della Fère. Quel commissario cita i testimoni che hanno riferite le confidenze del luogotenente-colonnello Fabre. Il signor Fabre negherà, i testimoni citati attenueranno probabilmente le sue parole, ed il commissario di polizia sarà destituito. Questo commissario è manifestamente amico della repubblica, e del giornale *Le Siècle*. Egli dice che i cattivi discorsi di così alti personaggi recano inquietudine alle popolazioni, che desiderano di conservare la repubblica.

Il signor Rénault quantunque fosse avvocato prima di essere diventato il Pietri del signor Thiers, non gode fama di uomo indiscreto. Senza voler esser troppo perspicaci, è lecito supporre che il commissario di polizia X (il suo nome sarà presto svelato) avrà preso cura di comunicare copia del suo rapporto al *Siècle*. Ciò posto, si può credere che mentre lo redigeva pensava già alla sua doppia destinazione. È raro che s'inventi un fatto, ma accade però spesso che si travisi un fatto vero. Il generale Cissey proclama il principio che un militare non deve avere alcuna idea in politica. I radicali credono che i soldati potrebbero senza alcun inconveniente, trattare i loro superiori come i fanciulli di Parigi trattano i loro genitori, che chiamano imbecilli senza che gli autori de' loro giorni se ne scandalizzino. La disciplina dev'essere rigorosa, ma fuori di servizio un soldato deve rimanere cittadino, vale a dire conservare la propria libertà di coscienza ed aver facoltà di pensare come vuole in politica.

Nel caso di cui parliamo, finchè un ufficiale non manifesta alcun sentimento atto a lasciar credere che voglia ottenere l'effettuazione dei suoi voti in modo extralegale, non è punibile. Il luogotenente colonnello Fabre dovrebbe essere destituito se, essendo il braccio destro del generale Cissey, affermasse pubblicamente che l'esercito è disposto ad appoggiare un secondo colpo di Stato. Ma un uomo nella sua posizione è sempre prudente, e se meditasse qualche impresa politica, si sarebbe tenuto in una grande riserva. Io lo ripeto: nè il generale Cissey perderà, per ciò, il suo portafogli, nè il luogotenente colonnello Fabre il suo posto; soltanto il commissario di polizia X perderà l'impiego, e noi saremo condannati a udire proclamare dal generale Changarnier la sua solita tesi del soldato-automa, a cui il deputato Ordinaire contrapporrà il soldato energumeno.

Senza aspettare che l'Assemblea nazionale abbia decretato il proprio rinnovamento parziale, la morte e le dimissioni vi provvedono. Oltre la nota dimissione del signor Fly-Sainte Marie (Marna), il signor Journu (della Gironda) si dimette per ragioni di convenienza personale, e il signor Bouché di Morbihan perchè si è incaricato di forniture per i ministeri, locchè non è conciliabile col suo mandato di deputato. Si conosceva la morte del signor Paultre della Nièvre; ora con profondo dolore abbiamo saputa la morte del signor Clemente Sauvage. Il signor Sauvage era direttore delle strade ferrate dell'Est. Quantunque deputato, non era uomo politico. Era uno dei tipi dell'ingegnere francese, attivo, dottissimo, pieno d'affabilità e di compiacenza. Egli esplorò miniere in Ispagna, prosciugò paludi in Grecia, impedì nel 1848 uno sciopero al Creusot. Fu portato alla deputazione dalla borghesia a cagione dell'alta sua posizione e della sua mancanza di convinzioni politiche, e venne accettato dagli operai per le sue qualità private. Il terreno non è più lo stesso, e le elezioni complementari sono prossime. Parigi invierà a Versailles l'autore dell'*Année terrible*.

Un appello contro un abuso di potere non è una petizione. Ma l'Assemblea ha approvata la proposta del sig. Grévy d'assimilare la lettera del principe Napoleone ad una petizione. Fra qualche mese vedremo un signor Di Belcastel qualunquesiasi seppellire con una frase scortese la lettera del principe e la protesta presentata dal signor Galloni d'Istria in nome della Corsica contro l'espulsione del suo consigliere generale.

L'imperatore Massimiliano, che non era crudele, si lasciò persuadere a metter fuori della legge i messicani che difendevano contro di lui la loro patria. Quando firmava quel mostruoso decreto egli certamente non s'immaginava di firmare la propria sentenza di morte. I Larochefoucauld-Bisaccia ed altri deputati della maggioranza saranno forse sdegnati un giorno di veder le loro lagnanze rinviate ad un Comitato delle petizioni; soltanto non sarà più il sig. di Belcastel nè il sig. Princeteau che farà da relatore. Si parla spesso dell'*esprit de l'escalier*, cioè di quelle frasi spiritose che s'affacciano alla mente quando non è più tempo di dirle; ma non si parla mai dell'*esprit de l'exil*. Quando si è in esilio si apprezza davvero l'eccellenza dei principii liberali. Un tedesco cessa d'essere liberale quando diventa impiegato, seminarista o soldato; un russo non lo è che fuori del proprio paese; un francese non adora la legalità che quando è proscritto.

Il fu principe di Talleyrand diceva: « Non effettuate mai il vostro primo pensiero, perchè è il buono. » Tale è pure l'avviso del buon signor Dahirel. Egli teme che l'Assemblea proceda con soverchia fretta. Se, prima di dare due soldi ad un povero, doveste sottoporre il caso alle meditazioni di vostra moglie e della vostra cuoca, preferireste non fare l'elemosina. Forse è questo il calcolo del signor Dahirel riguardo al sussidio che il signor Luigi Wolowski chiedeva d'urgenza per gli alsaziani e i lorenesi. L'urgenza deve dipendere dall'arbitrio di un ufficio della Camera. Il regolamento lo dice. Ma il regolamento è stato sempre violato; il sig. Dahirel chiede che non lo sia più. Dopo il diritto divino, nulla v'ha di più sacro del regolamento.

Una intenzione dell'onorevole signor Langlois ha posta in luce la poca sincerità di questa argomentazione. « Perchè, domandò egli all'oratore, non avete chiesto il rispetto del regolamento quando l'urgenza era proposta per le pubbliche preghiere? »

Il signor Dahirel nulla rispose. Mentre si aspetta la revisione del regolamento, il signor Luigi Wolowski, per non prolungare l'incidente, ha acconsentito al rinvio della sua proposta alla Commissione del bilancio; essa ha per iscopo, non già d'imporre un nuovo peso al tesoro, ma di dare agli emigrati dell'Alsazia e della Lorena una parte delle somme sborsate dai privati per la liberazione del territorio.

Un personaggio di commedia, a cui si chiedano i suoi titoli ad un impiego, risponde ch'è nipote del barbiere del farmacista d'un uomo di Stato. Ignoro se lo zio del signor Bocher sia stato segretario del duca d'Aumale, ma so che il signor Bocher non ha altri titoli politici, tranne quelli d'essere stato e d'essere ancora l'amministratore dei beni degli Orléans. Egli colloca le loro economie, vende i tagli dei loro boschi, il loro fieno, le uova delle loro galline. Questi meriti lo hanno fatto nominare deputato; egli morrà forse amministratore della lista civile. È il solo deputato che sappia ciò che si vuole e che tenda sempre allo stesso scopo; vale a dire che si versino cinquanta milioni di franchi nelle casse del suo padrone. Egli si adopera affinchè questo piccolo versamento venga effettuato prima della discussione del bilancio, nel qual caso il duca d'Aumale avrebbe promesso di aggiungere cinquecento franchi al suo obolo per l'Alsazia.

Il compianto signor Dupin diceva: « Non posso far nulla in politica senza Baze. » E perciò il 2 dicembre, quando seppe che Baze era stato rinchiuso a Mazas, si astenne da qualunque atto compromettente. Del sig. Baze non si conosceva che una passione, quella di essere questore della Camera. Siccome aveva male custodita la Camera nel 1851, così gli venne affidato lo stesso ufficio nel 1872. Ma pare che tenesse ascoso in core anche l'amore dei versi latini. Egli si unisce a monsignor Dupanloup per manifestare il voto che prima del bilancio si mandino a picco le riforme del signor Giulio Simon. La destra ha un'altra ubbia, quella cioè di migliorare il giurì in modo analogo a quello adoperato dai venditori di latte di Parigi rispetto al latte che portano ai loro clienti.

Il vecchio generale Changarnier, crede che più d'ogni altra cosa sia urgente un assalto contro il signor Gambetta. Egli è evidente che ciò susciterebbe un tumulto atto a scuotere il solito torpore di un'Assemblea reduce dalle vacanze.

Il duca di Grammont è ricaduto ammalato. È travagliato da un grave mal di fegato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 novembre contiene:

1. R. decreto 6 ottobre che autorizza la Società istituita in Milano per la fabbricazione di ventagli ed articoli affini.

2. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dell'interno, della marina e della guerra.

3. Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:

« Il giorno 8 corrente è stato aperto in Governolo, provincia di Mantova, un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno. »

Leggiamo nella stessa *Gazzetta ufficiale*:

« Nell'elenco dei senatori del regno, pubblicato nel n° 314 di questa *Gazzetta ufficiale*, invece del nome di *Ignazio* attribuito al cav. Lanza dei principi di Trabia, leggasi *Ercole*. »

CRONACA DI ROMA

Ieri sera è ritornato in Roma il prefetto, comm. Gadda.

In seguito del R. decreto del 29 settembre p. p. il Municipio di Roma deduce a notizia che offre il prezzo di L. 83,393 77 per la espropriazione di porzione del fabbricato al Monte della Farina o piazza di S. Carlo a Catinari, numero 111 al 116, segnato nel Rione VIII, intestato al signor Bernardo Tarlonga, e di L. 5,684 46 per l'espropriazione della casa in via del Corallo, numeri 6 e 7, segnato in cotesto Rione VI, intestata al signor cav. Filippo Bennicelli.

Il Consiglio comunale, radunatosi anche ieri sera, ha continuato le sue operazioni per la nomina degli impiegati municipali, e così sono stati nominati a segretari di 2ª classe i signori Valle, Scazzocchio e Marchesi. A segretari di 3ª classe, Valenziani e Bollici; a vice-segretari, Segneni, Morelli, Desanctis, Bonsi e Marcozzi.

Domani a sera il Consiglio terrà seduta segreta per la nomina dei nuovi assessori.

Ieri è stato sequestrato il N° 779 del giornale *La Capitale*.

A piedi della scesa di S. Pietro Montorio rovinava questa mattina una casetta, che per decrepitezza non poteva più reggersi in piedi.

Il fracasso che ha fatto nel cadere ha spaventato gli abitanti, che, per fortuna, non hanno sofferto alcun danno, essendosi potuti mettere in salvo a tempo.

Non v'è nessuna sorveglianza per parte del comune su queste baracche in rovina che pure a caro prezzo si affittano alla povera gente?

Le pioggie che per 24 ore continue sono venute giù dal cielo hanno fatto sì che il Tevere ingrossasse alquanto nella notte; però, deciso finora di non molestarci, è ritornato oggi quasi nel suo letto ordinario.

Il dissenso fra i lavoranti fornai ed i proprietari è stato accomodato a nostre spese. Il prezzo del pane si è aumentato di 5 cent. il kilo da questa mane, insieme alla mercede degli operai, e forse non si fermerà lì.

Sembra che questa vertenza sia stata definitivamente appianata per l'intromissione delle autorità sì municipali che governative.

Nella bottega dell'orefice Cretà, questa notte, dei male intenzionati hanno comodamente operata nient'altro che una rottura nel muro per introdurvisi, ma un secondo muro che inaspettatamente si è presentato loro davanti, li ha fatti desistere dal caritatevole proposito.

Disgraziatamente, non vi sarebbe stato nulla di molto strano, se quest'operazione non fosse stata tentata proprio in faccia alla Questura; però non è il caso questo di ripetere che *Audaces fortuna iuvat*.

Il Comitato promotore del Circolo Filologico prega chiunque avesse schede del Circolo sottoscritte, di rimandarle prima del giorno 18 o alla libreria Bocca o all'indirizzo indicato nella scheda stessa. Chi intendesse far parte del Circolo e non avesse dato ancora il suo nome, è pregato di farlo sollecitamente o alla libreria Bocca, Corso, 216, o alla libreria Loescher, Corso, 346.

—

Abbiamo ricevuto il primo numero d'una pubblicazione settimanale che esce nella nostra città, col titolo: *Roma, Antologia illustrata.*

È una cronaca artistica, scientifica, letteraria ed industriale, corredata di eleganti incisioni.

Auguriamo alla nuova pubblicazione di raggiungere il bello scopo accennato nel suo programma, di dare, cioè, a Roma un giornale illustrato che insieme parli all'occhio e al pensiero, alla fantasia e all'ingegno e diletti ammaestrando.

—

La Prefettura della provincia di Roma ha inviata una circolare ai signori sotto-prefetti e sindaci, alle amministrazioni di beneficenze, alle Arciconfraternite, ecc., ecc., affinchè promuovano le sottoscrizioni a favore dei danneggiati dalle inondazioni.

—

Questa sera (16) al teatro Valle darà principio alle sue rappresentazioni la Compagnia francese Meynadier colla nuova produzione *Christiane* del signor Gondinet.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il 14 novembre 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m 65;

Barometro a mezzodì = 755,8

Termometro centigrado

Massimo = 11,3 — Minimo = 8.8

Umidità media del giorno

Relativa = 93 — Assoluta = 8 72

Vento dominante. Nord-Est variabile e debole.

Stato del cielo. Pioggia continuata nella notte e nel giorno; cessa alla sera tardi.

Pioggia in 24 ore = 58mm,2.

LA QUISTIONE DEL GOTTARDO

Roma, 13 novembre 1872.

Egregio signor Direttore,

La corrispondenza da Milano relativa ai rapporti tra il governo italiano e l'impresa del Gottardo, da Lei pubblicata nel N. 314 dell'*Opinione*, sfiora troppo gravi quistioni e troppo seri interessi, perchè Ella, signor Direttore, non senta la necessità di opportuni schiarimenti, intesi a precisare la verità delle cose. Si tratta di dissipare errori ed equivoci che si vanno accumulando, e il cui risultato potrebbe essere non meno dannoso per le nazioni contraenti che pel successo di una delle più grandi imprese del nostro tempo.

Il corrispondente milanese comincia con ammettere che la convenzione stipulata dalla Società del Gottardo col signor Favre, presenta, sulla proposta presentata dal signor Grattoni e dei vantaggi che sarebbe ingiusto disconoscere. « Vantaggi di tempo e di denaro. Però quanto alla differenza di prezzi fra le proposte del signor Favre e quelle del signor Grattoni, dimostra un'incertezza di cognizioni a cui mi è agevole porre fine, citando le cifre precise, quali risultano dal testo medesimo delle due offerte.

L'offerta del signor Grattoni (esecuzione in 9 anni) paragonata a quella del signor Favre (esecuzione in 8 anni) e movendo dalle stesse supposizioni, presenta i dati seguenti:

Spese di costruzione propriamente dette . . . . Fr. 58,883,550
Interessi per una parte della cauzione e per le spese d'impianto (interessi semplici) . . . . Fr. 1,421,667

Totale Fr. 60,305,217

Mentre che secondo la convenzione Favre si ha . . . . Fr. 47,804,300

Dunque differenza Fr. 12,500,917

Se si calcolano gl'interessi composti di Fr. 1,421,667 sopra riferito, la differenza sale a . . . . . Fr. 12,669,667

Fin qui non si è tenuto conto della differenza di durata della costruzione. Deve tuttavia essere presa in considerazione, se si vuole stabilire un raffronto rigoroso. In questo caso è da notare che, se il sig. Favre impiegasse per la costruzione i 9 anni domandati dal sig. Grattoni, avrebbe a subire, per fatto delle penalità a cui si è sottoposto, una ritenuta di fr. 5,000 al giorno nel primo semestre, e di fr. 10,000 al giorno nel secondo, pari, cioè, a fr. 2,737,500.

Per conseguenza, l'offerta del sig. Grattoni, paragonata all'offerta del sig. Favre, è d'altrettanto più alta; e la differenza fra l'una e l'altra (ammettendo uguali le condizioni dei due concorrenti) è di fr. 15,238,417. Calcolando gl'interessi composti, la differenza è di fr. 15,407,167.

Dopo avere lealmente riconosciuti i vantaggi della Convenzione Favre, vantaggi che risultano in modo evidente dalle cifre suesposte, il di lei corrispondente si domanda: — le guarentigie offerte dal sig. Favre sono esse sufficienti? — I casi di forza maggiore furono essi preveduti?

A togliere il primo dubbio, il di lei corrispondente non crede che basti la cauzione di 8 milioni di franchi. Sebbene possa parere che 8 milioni (inevitabilmente perduti in caso d'inesecuzione dell'impegno assunto) siano qualche cosa, la lettura attenta degli articoli 11 e 12 della Convenzione mostra abbastanza chiaramente che la cauzione di 8 milioni non è la più grave delle guarentigie che furono imposte al sig. Favre.

E noti, sig. Direttore, che io non parlo che degli obblighi contrattuali; ma Ella sa meglio di me quanto siano serie ed efficaci le guarentigie che fornisce un uomo il quale è giustamente considerato come uno fra i più esperti costruttori di ferrovie, ed in ispecie di *tunnels*, e che colla sua intelligenza e col suo carattere ha acquistato nel mondo finanziario la posizione che tutti gli riconoscono.

Per ciò, poi, che riguarda le eventualità cui può andare soggetta l'impresa, non ho che a citarle testualmente uno degli articoli del Capitolato d'oneri annesso alla Convenzione:

« Ces prix (les prix fixés par la Convention) compensent également toutes les chances auxquelles est exposé l'entrepreneur par suite d'événements ou de difficultés imprévues, qui pourraient se présenter durant l'exécution des travaux, par suite de la configuration ou de la nature des terrains, de l'affluence extraordinaire des eaux, de phénomènes atmosphériques, ou de toute autre cause quelconque. »

Non le pare, signor Direttore, che questo ed altri articoli della Convenzione e del Capitolato che ometto per brevità, rispondano al desiderio del suo corrispondente, il quale è d'avviso, e con ragione, che i contratti debbano essere « chiari e previdenti? »

Ma il di Lei corrispondente non crede che queste guarentigie possano essere sufficienti al governo italiano: egli è persuaso che solo « la *partecipazione* del personale tecnico del Cenisio » possa assicurarlo che il traforo sarà compiuto nel termine fissato dalla Convenzione.

È bene osservare che la Convenzione internazionale tra la Svizzera, l'Italia e la Germania, non parla in alcun modo di questa guarentigia; il Consiglio federale è solo responsabile in faccia agli Stati contraenti dell'esatto adempimento degli obblighi imposti alla Società; egli solo decide « su tutte le questioni che hanno rapporto alla costruzione della grande galleria. » Quindi era giusto che a questa responsabilità, che l'Italia e la Germania credettero opportuno attribuirgli, corrispondesse una pari libertà d'azione nella scelta delle guarentigie che dovea esigere. Però, aggiunge il suo corrispondente, « il *concorso* del personale tecnico del Cenisio si credeva bastantemente assicurato dalla dichiarazione 26 maggio 1871. » Siccome la parola *concorso* parmi implicare una inesatta conoscenza di questa dichiarazione, mi permetta di riprodurla. Eccone il tenore:

« Le Conseil fédéral déférant au voeu exprimé par le Gouvernement de S. M. le roi d'Italie et désireux d'utiliser autant que possible les expériences faites à l'occasion du percement du Mont-Cenis, veillera, en vertu de l'article 11 du traité du 15 octobre 1869, qui l'autorise à prononcer sur toutes les questions ayant rapport à la grande galerie, à ce que la Société du St Gothard ou telle autre Société qui lui sera substituée, accorde aux ingénieurs et autre personnel technique, dépositaires de ces expériences, *une part équitable aux travaux du grand tunnel du St-Gothard*, que ces travaux soient exécutés en entreprise, en régie ou d'après un système mixte. Toutefois, il demeure entendu que cette déclaration n'exclut pas la libre concurrence et que le Conseil fédéral, en se prononçant, en vertu de l'article 11 du traité du 15 octobre 1869, pour une des offres faites au concours, accordera au personnel qui a été employé au percement du Mont Cenis, *une part équitable dans le contrat à conclure sur la base de cette offre.* »

Premesso ciò, vediamo come la Società del Gottardo abbia mantenuto l'impegno assunto dal Consiglio federale colla dichiarazione 26 maggio 1871.

La Società del Gottardo fu costituita nel dicembre 1871. Finito l'assetto amministrativo e finanziario, la Società nominò, il 2 aprile 1872, il proprio ingegnere capo nella persona del signor Gerwig, uomo che gode in tutta Europa altissima riputazione di valente direttore tecnico ed autore del progetto di ferrovia del Gottardo che servì di base alle deliberazioni della Conferenza internazionale.

Siccome la dichiarazione 26 maggio 1871 implicava *la libera concorrenza*, la Società apriva immediatamente, cioè il 5 aprile 1872, un concorso per la costruzione del gran *tunnel*. Furono presentate parecchie offerte; ma, da ultimo, il Consiglio direttivo non potè prenderne in considerazione che due, quella del signor Favre e quella dei signori Grattoni e Borelli. Dopo serie trattative colle due imprese, vista la notevole differenza di prezzo e di tempo (siccome credo averlo dimostrato in principio a questa mia) il Consiglio direttivo approvava la proposta Favre. Ma, in pari tempo, volendo lasciare aperto il campo a che « i depositari delle esperienze fatte al Cenisio » potessero avere « *une part équitable au travaux* », si riservava il diritto di fare entrare gli ingegneri e il personale tecnico del Cenisio, per metà, nel contratto conchiuso col signor Favre.

Innanzi tutto è da notare che, allorquando fu sottoscritta la dichiarazione del 26 maggio 1871, il personale tecnico del Cenisio costituiva un corpo completo di ingegneri e di operai, giacchè il gran *tunnel* delle Alpi Cozie non era ancora ultimato. Era, a così dire, un organismo intero che l'Italia avrebbe veduto, con giusto orgoglio, trasportare le sue tende gloriose dalle falde del Fréjus a quelle del Gottardo.

Ma dal maggio 1871 al giorno in cui si resero possibili le trattative per il traforo del Gottardo, questa falange di ingegneri, di *contre-maîtres* e di operai andò mano mano disciogliendosi. Il direttore dei lavori, il compianto Sommeiller, moriva pochi giorni prima che il *tunnel* del Fréjus fosse aperto; Grandis era infermo gravemente; gli ingegneri Grattoni e Borelli costituivano la *Società dei lavori pubblici* di Torino; altri ingegneri entravano al servizio di Società private; i *contre-maîtres* e gli operai attendevano, dispersi, ad altri lavori.

Il solo gruppo efficace, per solidità di mezzi e per chiarezza di nomi, era quello degli ingegneri Grattoni e Borelli, i quali avevano assunto l'uno la presidenza, l'altro la direzione della *Società dei lavori pubblici* di Torino. Questi soli potevano essere ragionevolmente riguardati, come « i depositari delle esperienze fatte al Moncenisio. » E infatti, nè durante nè dopo le trattative tra la Società di Torino e la Direzione del Gottardo, nessuno sorse mai a contrastare ai due illustri ingegneri questa loro qualità.

Torniamo al di lei corrispondente: egli domanda « perchè il signor Favre ha aspettato a far la sua offerta di partecipazione della metà, dopo la convenzione, anzichè proporre agli ingegneri italiani d'intervenire come parte contraente direttamente colla Società? »

Non so comprendere come ciò avrebbe potuto farsi, se non presumendo una preventiva intelligenza tra i signori Grattoni e Borelli ed il signor Favre, onde stabilire d'accordo la proposta da fare alla Società. E ciò non poteva essere; giacchè tra i signori Grattoni e Borelli ed il signor Favre, essendovi concorrenza, non si potrebbe concepire un accordo preventivo. Deliberato il lavoro al signor Favre, fu la Società che gli impose l'onere e si riservò il diritto di dividere il suo contratto coi signori Grattoni e Borelli, o con quei « depositari delle esperienze del Cenisio » che il governo italiano avrebbe indicato.

Si dice « ma gl'ingegneri italiani non hanno accettata questa proposta perchè, persuasi che l'impresa non si possa compiere negli otto anni, essi non vorrebbero correre il rischio di sagrificare metà della cauzione. »

È questo un apprezzamento che essi erano senza dubbio in diritto di fare. Ma non si poteva nel tempo stesso contestare al Consiglio federale ed alla Società del Gottardo (abbastanza interessati direttamente nel successo dell'impresa) il diritto alla lor volta di contrapporre un apprezzamento diverso, fondato sul giudizio di uomini competenti, sulla esperienza e sull'autorità del signor Favre, e sulle guarentigie materiali e morali che esso forniva loro.

Quanto alle osservazioni fatte dal suo corrispondente intorno alla condotta del Consiglio federale e del Consiglio direttivo della Società del Gottardo, io mi limiterò a citare alcune date ed alcuni fatti, dai quali apparirà largamente giustificata:

1. La Convenzione Favre fu approvata dal Consiglio di amministrazione del Gottardo, il giorno 17 agosto 1872, colla riserva di cui sopra ho parlato.

2. Il Consiglio federale, sanzionandola in data 23 agosto, aggiungeva « che *questa Convenzione era approvata sotto riserva dei negoziati susseguenti coll'Italia concernenti l'esecuzione della dichiarazione 26 maggio 1871.* »

3. Sulla domanda del ministro italiano a Berna « quali sarebbero le condizioni del personale tecnico del Cenisio, ove non credesse di accettare la partecipazione offertagli, » il governo federale si è affrettato a rispondere che la Società accetterebbe con premura e di preferenza gli operai del Cenisio: e quanto agli ingegneri, espresse il desiderio che il governo italiano gli designasse quelli che bramava vedere aggiunti ai molti ingegneri italiani che già erano al servizio della Società.

Nè queste sono semplici dichiarazioni: poichè al tunnel del Gottardo vennero già chiamati i migliori *contre-maîtres* ed operai ch'erano al Fréjus, fra gli altri i due valenti *contre-maîtres* che hanno diretto, per la parte meccanica, la perforazione ai due imbocchi del Fréjus.

Dal semplice esame dei fatti che io ho avuto l'onore di esporle, Ella ha potuto vedere, signor Direttore, che tanto da parte del Consiglio federale, come del Consiglio direttivo della Società, si è proceduto in modo da non meritare lode alcuna di scaltrezza, ma quella invece di avere semplicemente e lealmente eseguiti fino allo scrupolo gli obblighi assunti colla convenzione internazionale e colla successiva dichiarazione del 26 maggio 1871.

Tralascio, per non abusare della di Lei cortesia, altri fatti ed altri argomenti che si potrebbero addurre. Credo averne esposti a sufficienza, per fornire ai lettori del suo autorevole giornale gli elementi di un equo giudizio.

La prego a credermi con tutta stima

Di Lei dev.mo

Ing. Clemente Maraini.

Rappresentante della Società del Gottardo in Italia.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Leggiamo nel *Giornale di Napoli:*

Iersera il prefetto della provincia comm. Mordini è tornato in Napoli.

— Il colonnello marchese di Bagnasco, ufficiale d'ordinanza di S. M., partiva iersera da Napoli per Stoccolma, dove si reca a complimentare in nome del Re d'Italia il nuovo Re di Svezia e Norvegia.

— Leggiamo nel *Corriere delle Marche* di Ancona del 14:

Diamo qualche notizia sugli arresti avvenuti ieri. Gli arresti si fecero in seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria. Il titolo d'accusa sarebbe di cospirazione contro la sicurezza dello Stato.

Il signor Barilari non aveva dormito in sua casa la notte del 12 al 13, e quindi non fu trovato a tutta prima dagli agenti dell'autorità che lo cercavano per arrestarlo. Ma essendosi avuta pronta notizia ch'egli era presso il signor Piccolomini, di già stato arrestato, la P. S. vi accorse in tempo per trovarvi ancora il Barilari.

Altro arresto fu fatto ieri a Pesaro nella persona di Mario Paterni, che è pure membro della Commissione esecutiva della Consociazione repubblicana delle Marche. Qualche altro mandato di cattura non potè avere effetto per latitanza dei ricercati.

Gli arrestati furono posti a Santa Palazia a disposizione dell'autorità giudiziaria, che avea già iniziato il processo.

—

Attentato e protesta. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* del 12:

La sera del 10 corrente in Marineo furono esplosi due colpi di fucile alla finestra della stanza dove dormiva l'arcivescovo di Palermo, ivi giunto il mattino per la sacra visita. Il sindaco di quel comune ci manda, coll'invito di pubblicarla, una deliberazione di quel Consiglio, colla quale si protesta contro quell'odioso attentato.

Il *Precursore* di Palermo conferma il fatto, aggiungendo che quei colpi furono sparati unicamente per spaventare l'arcivescovo. Ciò non li rende meno odiosi e biasimevoli.

Carità internazionale. — Dal *Monitore di Bologna* riproduciamo la seguente lettera, già accennata dal telegrafo, e che la principessa Hohenzollern Pepoli ha diretta al principe suo fratello per fare appello alla generosità tedesca in pro dei miseri danneggiati dalle acque:

Caro fratello,

Vivo da oltre dieci giorni in mezzo alle lagrime ed alle sventure. Questo povero Comune di Bondeno fu quasi interamente sommerso dalle acque del Po: la maggior parte degli abitanti è fuggita, le belle e floride campagne presentano l'aspetto d'un immenso lago. Soltanto la cima di qualche casolare e le fronde degli alberi più grandi sopravvanzano la superficie di esse. Dove regnava la vita, dove si udiva il rumore del lavoro, regna oggi uno squallore di morte e il silenzio non è interrotto che dall'eco delle case che cadono.

I soccorsi della pubblica carità non possono provvedere a tutti i bisogni. Noi abbiamo raccolto a Ferrara tutti i poveri esiliati del mio caro Comune di Bondeno e della mia diletta Stellata. Non ti so dire che fremito io provi quando odo una povera madre di famiglia chiedermi contezza della sua casa, dei suoi effetti; mentre so che quella casa è crollata, e che quelle povere masserizie sono state travolte dalle acque dell'inondazione.

Qui la carità mi ha fornito molti mezzi, ma ti ripeto sono insufficienti, poichè parte di altre tre provincie si trovano sott'acqua.

In questa dolorosa contingenza ho rivolto gli occhi alla mia antica patria, e per mezzo tuo ho pensato di stendere ad essa la mia mano e chiedere, in nome di Dio e dell'umanità, vestimenta e sussidio per i miei poveri. Come sarei lieta e superba di poter dire a quelle povere madri che non sanno come coprire i loro figliuoli: tenete, queste vesti ve le mandano le madri tedesche che un pensiero di solidarietà e di affetto lega a voi in questo momento. Sii tu, caro fratello, l'interprete mio presso l'augusta famiglia dell'Imperatore, presso i parenti tutti, presso gli amici.

Non te ne avere a male se tua sorella stende elemosinando la mano; la spinge a ciò anche un sentimento di riconoscenza verso questo paese che ama la Germania e la Prussia, che onora tanto il nostro grande Imperatore, e che in ogni opportunità si studia di mostrare che i vincoli che lo uniscono a noi sono vincoli indissolubili, perchè formati da una identità d'interessi, da una comunanza di aspirazioni.

Federica di Hohenzollern Pepoli.

A S. R.

il principe di Hohenzollern Sigmaringen.

Pubblicazioni. — *La Storia religiosa, artistica e civile, e lo svolgimento universale* è il titolo di un'opera recentissima, in cui l'abate Cartolano, contrariamente alle massime della Curia Romana, sostiene la possibile unione del cattolicismo e del progresso civile.

NOTIZIE ULTIME

Sinora non sono arrivati in Roma molti deputati e le sale di studio e di lettura a Montecitorio continuano ad essere assai poco frequentati.

Si spera che nel principio della settimana prossima ne giunga un gran numero.

Sappiamo che il ministero ha intenzione di radunare i capi della maggioranza per far conoscere loro il disegno di legge delle corporazioni religiose per sentirne il parere.

—

Crediamo prossima la nomina del sindaco di Napoli, nella persona del signor Spinelli.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Lubecca, 14. — La Trave ha straripato ed inondò alcune parti della città.

Avvennero pure grandi inondazioni a Travemünde, a Kiel, a Eckernförd ed a Flensburg.

Parigi, 14. — Le notizie dell'Egitto constatano che le operazioni contro l'Abissinia sono rallentate.

È falso che sia scoppiato il cholera a Massova e Suakin.

Londra, 14. — Il *Times* pubblica un dispaccio da Costantinopoli, il quale dice: « La Compagnia di Suez continuerà ad insistere per il rialzo delle tariffe. La Porta protesterà contro la competenza del tribunale commerciale della Senna. La Porta sostiene che la Compagnia, essendo un'Associazione egiziana ed avendo la sede principale in Alessandria, è sotto la giurisdizione della Porta. Quindi è inammissibile una giurisdizione estera nelle sue vertenze coi terzi. Tratterebbesi ora di invitare le potenze marittime ad una conferenza a Costantinopoli, per mettersi d'accordo sopra un sistema uniforme di stazatura. »

Versailles, 14. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Approvasi l'urgenza sulla proposta di Wolowski in favore degli alsaziani e lorenesi.

S'incomincia la discussione della legge sul giurì.

La sinistra combatte il progetto come reazionario e che attacca il principio del suffragio universale.

Boysset combatte il progetto come incompatibile colla forma repubblicana ormai proclamata (*Esclamazioni dalla destra*). Boysset dice che ripete soltanto le dichiarazioni del messaggio.

Johnston dice che è l'Assemblea quella che rappresenta il paese e non Thiers. (*Agitazione prolungata*).

Lacombe difende il progetto. Censura le dichiarazioni rivoluzionarie di Thiers, i discorsi di Gambetta ed i principii anti-religiosi dei democratici. (*Numerose interruzioni*)

La discussione continuerà domani.

Versailles, 14. — Gli uffici dell'Assemblea nominarono i loro presidenti e i membri della Commissione d'iniziativa. In queste nomine la destra ottenne una grande maggioranza.

Madrid, 14. — L'indisposizione del Re non è che un leggero reuma, che non ha alcuna importanza.

Cagliari, 14. — Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che il console austriaco invitò il governo del Bey a pagare ad un triestino creditore 14 milioni, rappresentanti gli interessi accumulati sul capitale di 800,000 franchi imprestati nel 1823.

Innsbruck, 14. — Dopo che i deputati clericali hanno dichiarato al siniscalco di non voler più prender parte alle sedute della Dieta, il governatore indirizzò al siniscalco una lettera nella quale dichiara che la Dieta è sciolta per ordine speciale dell'imperatore perchè essa ricusa di compiere il suo dovere e perchè il numero dei deputati è insufficiente per deliberare.

New-York, 14. — Oro 113 3/8.

Madrid, 14. — L'*Imparcial*, parlando delle voci di prossimi disordini in occasione della chiamata dei coscritti, crede che esse non abbiano fondamento, ma che in ogni caso il governo reprimerà energicamente ogni tentativo di disordine.

Annunzia che si rinforzano le guarnigioni in alcuni punti e che su altri punti si concentrano delle truppe.

La Giunta centrale carlista di Madrid si riunisce stasera e discuterà i mezzi per procurarsi le risorse necessarie onde sostenere l'insurrezione nella Catalogna.

Il Senato approvò il trattato di commercio coll'Olanda.

Parigi, 15. — Thiers, nel ricevere ieri i delegati della sinistra, rinnovò le dichiarazioni repubblicane fatte nel messaggio. Disse che l'esercito è devoto al governo, che è l'esercito della legge, e ch'egli garantisce la sua fedeltà al regime attuale. Soggiunse che il paese vuole uscire dallo stato provvisorio; che egli non è punto turbato dalla proposta di Kerdrel, e che non accetterà la risposta al messaggio qualora non sia redatta in termini assolutamente soddisfacenti.

—

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 15	Vienna 14	Berlino 14
Prestito franc. 5 %	85 80	— —	— —
Rend. franc. 3 %	52 52	— —	— —
» » 5 %	84 25	— —	— —
» italiana 5 %	67 45	— —	65 5/8
» austriaca	— —	70 20	— —
Consolid. inglese	92 1/4	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	472 —	201 91	128 —
Banca di Francia	4895 —	— —	— —
Ferr. romane Azioni	150 —	— —	— —
Obbligazioni dette	137 —	— —	— —
Obbl. ferr. V.E.1863	196 25	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	203 75	— —	— —
Ferr. austriache	— —	230 —	205 1/4
Cambio sull'Italia	10 1/4	— —	— —
Obbl. Regia tab.	483 —	— —	— —
Azioni	833 —	— —	— —
Londra a vista	25 69	— —	— —
Aggio dell'oro p.m.	11 1/4	— —	— —
Mobiliare	— —	335 —	207 1/8
Banca Austriaca	— —	974 —	— —

Londra, 14

Consolidato inglese 92 5/16
Rendita italiana 66 1/8

Titoli	Roma, 15	Firenze, 15
Rendita italiana 5 %	75 12 1/2	75 25
Imprestito Nazionale	— —	79 30
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	517 —	— —
Detti Emiss. 1860-64	78 85	— —
Prestito romano Blount	78 25	— —
Detto Rothschild	75 40	— —
Banca Nazion. it. (nuovo)	— —	2761 —
Banca Romana	1880 —	— —
Banca Generale	592 —	— —
Banca Toscana	— —	1913 —
Banca italo-germanica	— —	— —
Banca austro-italiana	538 —	— —
Azioni Tabacchi	— —	919 —
Obbligazioni dette 6 %	— —	523 —
Strade ferrate Romane	177 —	— —
Obbligazioni dette	210 —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	480 —
Obbligazioni dette	— —	225 —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	550 —
Società Romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gas	681 —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma az.	— —	— —
Londra tre mesi	— —	28 05
Francia a vista	— —	111 12
Napoleoni d'oro	— —	22 32
Credito immobiliare	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	220 50	— —
Credito mobiliare	— —	1287 —

GIACOMO DINA, Direttore

ROMBALDO GIOVANNI, Gerente

Raccomandiamo ai padri di famiglia l'avviso [illegible] in quarta pagina.

AVVISO

Il Municipio di Spezia ha aperto il concorso, a tutto il giorno 10 p. v. dicembre, al posto di un vice-brigadiere e sette guardie municipali colla retribuzione annua, netta da ricchezza mobile, pel vice-brigadiere L. 1050, pelle guardie, L. 950, intiero prodotto delle contravvenzioni, completo casermaggio e trattamento a riposo.

Le condizioni volute dall'avviso di concorso, sono visibili presso i primari municipi del regno.

Il Sindaco P. Boracchia.

CONTROLLO delle Estrazioni. V. 4.a p.

MONITORE Finanziario. Vedi 4.a pag.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

célèbre Bains - Douches - Bains de vapeur

Salle d'inhalation

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

MILANO — Tipografia già D. SALVI e C., Via Larga, 19 — MILANO

I VIAGGI STRAORDINARII DI GIULIO VERNE

Ciò che ha fatto Dumas padre della Storia francese, il Verne lo ha fatto della Scienza — Nella forma più attraente e colla semplicità più affascinante egli in una serie di opere distinte, democratizzò la scienza rilevandone i misteri più oscuri, spiegandone le difficoltà più complicate, e tradusse in modo veramente magistrale e simpatico, le astruserie fisiche in romanzi, ove non si sa se debbasi più ammirare la meravigliosa fantasia del romanziere, e la dottrina profonda dello scienziato.

Testè compiuta la pubblicazione del *Viaggio dalla Terra alla Luna*, e trovasi in corso di pubblicazione:

IL VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA

ILLUSTRATO CON **56** INCISIONI

L'Opera si pubblica a dispense di **8** pagine e **due** illustrazioni cadauna — Ogni dispensa Cent. **10** — Due o più dispense la settimana — Chi manda L. **2** sarà abbonato all'Opera completa, *franca a domicilio*.

Farà seguito a questo volume, il VIAGGIO INTORNO ALLA LUNA che compierà il viaggio già pubblicato DALLA TERRA ALLA LUNA

Chi manda L. **2. 20**, riceverà franco a domicilio il *Viaggio dalla Terra alla Luna*.

Mandare commissioni e vaglia alla TIPOGRAFIA già D. SALVI e C., Milano, Via Larga, 19.

MILANO — Fratelli Simonetti, Editori — MILANO

Collezione illustrata dei celebri romanzi di WALTER-SCOTT

Sono uscite le prime dispense

LA PRIGIONE DI EDIMBURGO

Non meno celebri dei romanzi del *Sue* e del *Dumas* sono quelli di WALTER-SCOTT, il quale, a giusta ragione, meritossi di essere chiamato il padre di cotal genere di letteratura. Se nei primi il rapido avvicendarsi degli avvenimenti e, diciamolo pure, le passioni spinte dall'esagerazione in odio alla verità, riescono a cattivare l'attenzione di un numero infinito di lettori, nei secondi non paghi pur si compiacciono delle animate descrizioni, veramente sorprendenti per graziosa naturalezza, dello svolgimento piano delle situazioni drammatiche e della bellezza dei personaggi storici o fittizi.

Prezzo d'abbonamento franco di porto nel Regno:

Il primo volume completo (*Ivanhoe* di 34 dispense	Costa L.	4
Il secondo volume completo (*Il Castello di Kenilworth*) di 33 dispense	»	4
Il terzo volume completo (*Storia delle Crociate*) di 27 dispense	»	4
Il quarto volume completo (*Il Monastero*) di 29 dispense	»	4
Il quinto volume completo (*L'Abate*) di 33 dispense	»	4
Il sesto volume completo (*Lucia di Lammermoor*) di 25 dispense	»	4
Il settimo volume completo (*I Puritani di Scozia il Nano Misterioso*) di 32 dispense	»	4
L'ottavo volume completo (*La Bella Fanciulla di Perth*) di 32 disp.	»	4
Il nono volume completo (*I Promessi Sposi*) di 25 dispense	»	4
Il decimo volume completo *L'Ufficiale di Fortuna e Lo Specchio della Zia Margherita*) di 24 dispense	»	4
L'undecimo volume in associaz. (*La Prigione di Edimburgo*) 30 disp.	»	4
Il dodicesimo volume in associazione *Carlo il Temerario o la Vergine della Nebbia*) di 30 dispense	»	4

Ogni volume fa da sè e si vende anche separatamente dagli altri senza obbligo di associazione.

Due dispense la settimana nel medesimo formato dei dieci primi volumi già ultimati.

Le dispense separate si vendono anche presso tutti Librai e Venditori di Giornali d'Italia a Centesimi **15**.

Chi si associa a tutti i dodici volumi in una sol volta manderà solo L. **44**.

Gli associati diretti ai suddetti Editori avranno indice e copertina *gratis* e le dispense si spediranno a sei per volta.

Per abbonarsi, inviare Vaglia postale agli Editori FRATELLI SIMONETTI, Milano, Via Pantano, 6. — In Roma Deposito presso ODOARDO PERINO. *Agenzia Giornalistica*, Piazza Colonna.

Torino ANNO X **Torino**

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA CHE SI PUBBLICA LA DOMENICA

con figurino colorato in 52 numeri all'anno

in formato massimo, con otto pagine adorne di ricche e numerose incisioni per mode e lavori d'ogni genere in lingeria, ricami, lavori ad ago e di fantasia. Novelle, articoli di letteratura amena ed istruttiva.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Edizione grande	Edizione economica
Giornale una volta la settimana con figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.	Giornale due volte al mese con figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
Italia - An. L. **20** Sem. L. **11** Trim. L. **6**	Italia - An. L. **12** Sem. L. **6** Tr. L. **3 50**

Agli associati per l'intiera annata 1872 dell'Edizione principale vien data in dono **La Strenna del Mondo Elegante.**

Le associazioni si ricevono contro vaglia postali alla Tipografia editrice **G. CANDELETTI**, in Torino, via Rossini, 2, e da tutti gli uffici postali.

COMPAGNIE DES MESSAGERIES MARITIMES

Paquebots-poste Francais

PRÈCEDEMMENT MESSAGERIES IMPERIALES

AGENCE DE NAPLES

La Compagnie à l'honneur d'informer MM. les voyageurs et le public que les départs de ses paquebots de Naples sont fixés comme suit.

LE SAMEDI de CHAQUE SEMAINE	1° pour MARSEILLE directement
	2° pour ALEXANDRIE directement
LES LUNDIS	1° pour MARSEILLE directement
18 Nov. 2 - 16 - 30 Déc. de 14 en jours.	2° pour PIRÉE DARDANELLES CONSTANTINOPLE.

Pour passage fret ou renseignements s'adresser à l'Agence de la Compagnie, Largo del Castello, 11, 12 e 13.

IL MIGLIORE DEI PETTORALI

In ogni tempo le preparazione balsamiche hanno goduto di una voga meritata per guarire le *tosse, reumi, catarri, grippe, bronchitidi, irritazioni di petto*. Il sciroppo e la Pasta di succo di Pino, di Lagasse, farmacista à Bordo, che contiene i principi balsamici e resinosi del pino marittimo estratti per mezzo del vapore, sono al giorno d'oggi i prodotti i più nuovi ed i più ricercati contro queste diverse affezioni; si è a *Arcachon* vicino a Bordeaux che i medici di Parigi spediscono le persone attaccate da malattie di petto per guarirli per mezzo delle emanazioni profumate del pino marittimo.

NUOVO MEDICAMENTO PER L'ASMA

Il signor Baret, di Parigi, attaccato da asma da molti anni, non poteva coricarsi senza provare soffocazioni violenti che minacciavano la sua vita: dopo circa tre anni, era ridotto a passare la notte sopra una sedia. Per consiglio del professore *Lecomte*, fece quindi uso dei CIGARETTI INDIANI dei signori Grimault e C.ª, farmacisti a Parigi; il sollievo fu immediato, da questo momento le soffocazioni cessarono; dopo alcuni giorni egli potè coricarsi ed ogni volta che provava un accesso, l'aspirazione di qualche soffio di fumo dei cigaretti era sufficiente per calmarlo.

UN NUOVO BOMBONE PETTORALE

Le *Pastiglie al lattucario e laurocerasio* di Grimault e C.ª, farmacisti a Parigi, sono oggi i bomboni più ricercati dagli ammalati e dai medici per guarire la *tosse*, i *raffreddori*, i *catarri*, il *grippe*, i *mali di gola*, la *bronchite*, la *tosse ferina*, ecc. Ad un gusto aggradevole e delizioso, esse uniscono il vantaggio di contenere i due principi più inoffensivi e nello stesso tempo i migliori raddolcenti della materia medica, senza alguna traccia d'oppio.

MATICO DEL PERU

CONTRO LE GONNOREE E BLENNOREE

Per guarire le sudette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che più tardi occasionano infiammazioni e ricadute. Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intiero danno la preferenza all'*Iniezione vegetale al matico di Grimault e C.ª*, che è molto attiva e nello stesso tempo inoffensiva. Con questa iniezione, preparata colle foglie del matico di Perù, albero popolare da due secoli per guarire le gonnoree, gli ammalati vedono scomparire in qualche giorno questa incomoda affezione. È il solo medicamento di questo genere di cui ne sia permessa l'entrata in Russia. — Esigere la firma *Grimault e C.ª*.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano.

THE GRESHAM

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCCURSALE ITALIANA. — Firenze, via dei Buoni, num. 2.

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1871.

Fondo di riserva	L. 39,126,556 03
Rendita annua	» 10,400,550 00
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 32,685,479 95
Utili ripartiti di cui 80 % agli assicurati	» 6,250,000 00

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE

TARIFFA B. (con partecipazione all'80 0/0 degli utili).

A 25 anni, premio annuo	L. 2, 20	Per ogni L. 100 di capitale assicurato
» 30 » » »	» 2, 47	
» 35 » » »	» 2, 82	
» 40 » » »	» 3, 29	
» 45 » » »	» 3, 91	

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di lire 10,000, pagabile ai suoi eredi od aventi diritto subito dopo la sua morte, a qualunque epoca questa avvenga.

ASSICURAZIONE MISTA

TARIFFA D. (con partecipazione all'80 0/0 degli utili, ossia assicurazione di un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Dai 25 ai 50 anni, premio annuo L.	3 98	Per ogni lire 100 di capitale assicurato
» 30 » 60 » » »	» 3 48	
» 35 » 65 » » »	» 3 63	
» 40 » 65 » » »	» 4 36	

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000, pagabili a lui medesimo se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente a suoi eredi od aventi diritto quando egli muoia prima.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di sei milioni e duecentocinquantamila lire.

Dirigersi per informazioni alla Direzione della Succursale, in Firenze, Via dei Buoni, num. 2, (Palazzo Orlandini), od alle rappresentanze locali di tutte le altre provincie. 1

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare seta, cotone e tela in pochissimo tempo e senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

Prezzo L. 1, con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, N. 53. — Ai rivenditori sconto d'uso.

RICOSTITUZIONE DEL SANGUE. Ai fanciulli pallidi, delicati, che hanno poco o niente d'appetito, di costituzione linfatica, ed il di cui sviluppo e la dentizione si fanno difficilmente, basta di far loro prendere nei principali pasti del *fosfato di ferro liquido* di Leras, dottore *en sciences*. Fin dai primi giorni di trattamento con questo medicamento, l'appetito rinasce, la colorazione del viso apparisce e le carni riprendono il loro vigore e la loro freschezza naturale. Il fosfato di ferro è anche prezioso per guarire i pallidi colori ed i mali di stomaco di cui soffrono le signore e le giovani figlie. È il medicamento per eccellenza per dare al corpo la forza di resistere ai calori ed alla fatica.

Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi, farm., via Savelli, 10, e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. 2

DENTIFRICI LAROZE,

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta. 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire le scalzamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2 »

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Roma*: SINIMBERGHI, DANTE FERRONI.

ANNO PRIMO

Monitore Finanziario INTERNAZIONALE

Rivista delle Operazioni finanziarie ed industriali.

Si pubblica in grande formato di 8 pag. ogni giovedì in Roma.

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti a Premi Comunali e Governativi, Nazionali ed Esteri. — Avvisi d'asta, notizie ferroviarie, bollettino della Borsa e fatti diversi. Tutti gli associati possono essere collaboratori del giornale.

Condizioni di associazione

Italia, franco di posta, Sem. L. 3, Anno L. 5. Estero, franco di posta, Sem. L. 5 Anno L. 8.

Un numero separato cent. 50. Arretrato L. 1.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° di ogni mese.

Dirigersi con vaglia all'amministrazione del *Monitore finanziario Internazionale*, via della Maddalena, 48 Roma.

Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa domanda con lettera affrancata.

Chi prende l'abbonamento all'anno 1872 potrà ottenere i numeri arretrati dal 1° gennaio, per la collezione che si rende utilissima per la estrazione dei prestiti a premii.

Gli annunzi ed inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente alla Società generale degli annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, diretta da A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma. Via Roma, 53, Napoli e via Cavour, 27. Firenze.

Colla liquida forte

Boccette da cent. 50, 70

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53.

AL PICCOLO PARIGI

MAGAZZINO DI GENERI CONFEZIONATI per Fanciulli d'ambo i sessi

ROMA

Via Frattina — N. 119, p. p.

Il proprietario di detto Magazzino, ha l'onore di rendere a pubblica notizia che ha ingrandito i locali, destinando così una stanza espressamente per la vendita della calzatura.

Presentemente il Magazzino trovasi molto assortito nei generi per la stagione d'inverno, e, malgrado l'aumento generale sulle mercanzie, conosi potuto stabilire dei prezzi minori del passato e, perchè si erano fatte in tempo utile delle grandi compere a buonissime condizioni.

Questo Magazzino tanto rinomato per la precisione e buon gusto dei lavori, è conosciuto non solamente in Roma e sua Provincia, ma anche in altre città, segnatamente Napoli.

Le merci essendo segnate a **prezzo fisso** invariabile ed eguale per tutti, ne avviene che chiunque può acquistare senza trovarsi personalmente in Roma, basta indicare sesso, età, ed altezza totale del fanciullo per essere certi di essere ben serviti anche incaricando persone non intelligenti. Inoltre si ricambiano le merci anche dopo 15 o 20 giorni da che furono comperate.

Gli articoli consistono principalmente in Abiti confezionati, Paltop e Cheppì per maschi dai 3 sino ai 12 o 13 anni. Giacche, Paltop, Wather-Proof e mantelle per fanciulle di tutte le età. Vestiti per piccoli d'ambo i sessi — Costumi alla scozzese — Zemloni — Ferraioli — Abiti e Cuffini da Battesimo — Bavarole, Corpettini, camicie ed altri generi da Corredo — Cappelli di castoro e di velluto — Cappottine di Piquet, di Gros, Raso e Thibet — Cappucci di varie qualità.

Grandissimo assortimento di generi di lana in Paltoncini, Scialletti, Sciarpe, Manicotti, Ghette, e magnifiche calze, Guanti e Ghette di castoro — Generi di biancheria in Camicie, Mutande, Sottovesti, camiciuole ecc. — Calze e pedalini di cotone bianchi e colorati — Bustini a laccio e Busti di varie forme e grandezze.

Immensa quantità di stivaletti di Parigi di **chagrin**, pelle di guanto, vacca zigrinata ecc. dalla prima calzatura sino al 10 ed 11 anni circa.

Il tutto a prezzo fisso segnato sopra ogni oggetto con numeri visibilissimi.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del farmacista ZANETTI di Milano via Ospedale 30

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido; oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della Boccetta L. 3.

DEPOSITI — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, e farmacia Garneri; Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53; Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, Bizzarri, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, farmacia Garneri ed in tutte le farmacie d'Italia.

20,000 E PIU' GUARIGIONI

INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Borgian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 2 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che son distinti coi nomi di Blenorree e Gonorree, non che i Fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può, mercè quest'acqua, dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. 6.

Deposito generale in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Corsi Piazza S. Eustachio. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27 e farmacia Signorini, via Porta Rossa, via dei Neri, via Borgognissanti e viale Principe Amedeo. Bologna, nella farmacia del Servi S. G. Gavina. Genova, farm. Bruzza; e nelle primarie farmacie d'Italia.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

PIANO-FORTI E MUSICA

per nolo e vendita

Roma, Via del Corso, 263, di faccia al Palazzo Doria

Collezione di Canzoni napolitane ed assortimento completo di Fantasie e Variazioni sopra motivi della *Mignon*, nonchè l'opera intera e i pezzi staccati.

Unico deposito della musica dei rinomati Stabilimenti musicali T. Cottrau di Napoli e P. De-Giorgi di Milano.

Controllo alle Estrazioni DEI PRESTITI A PREMI NAZIONALI ED ESTERI

Grandissimo è il numero dei Prestiti a premii emessi, e immenso è il numero delle obbligazioni di essi che circolano per mani di ogni classe sociale; non a tutti per altro è dato tener dietro al continuo avvicendarsi di estrazioni che vengono sortite quasi ogni dì e che tranne alcuni giornali a ciò dedicati pochi o niuno si dà cura di notificare a chi pure vi avrebbe tanto interessamento; oltre ciò quand'anche posseggano il mezzo per conoscerle non a tutti torna gradito perdere tempo nel rintracciare tra lunghe serie di numeri il suo cui forse toccò premio o rimborso perlochè numerosissimi giacciono questi ancora inesatti.

A fine pertanto di rendere utile cosa ai signori detentori di obbligazioni la Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* ha disposto che presso il suo ufficio nella Casa di Cambio di **A. Dante Ferroni** in Roma, venisse ordinato un regolare servizio di controllo di cui potranno tutti indistintamente giovarsi, trasmettendo indicazioni del Prestito cui appartengono le Cedole con serie e numero delle relative cartelle, accompagnato da nome cognome e domicilio del possessore mittente.

L'Ufficio controlla gratuitamente le obbligazioni colle estrazioni eseguite a tutto il giorno d'arrivo della domanda accompagnata dall'importo di provvigione anticipata, come alla distinta qui sotto, per un anno obbligandosi a verificarle in ogni estrazione che ha luogo e di darne avviso con lettera quando esse riescono vincitrici, offrendosi inoltre per il ricupero dei premi od altro SENZA ALCUN INTERESSE.

Provvigione annua anticipata

Da 1 a 5 Obblig. anche di diversi Prestiti	centesimi	30 l'una
Da 6 a 10	»	25 »
Da 11 a 25	»	20 »
Da 26 a 50	»	15 »
Da 51 a più	»	10 »

Dirigersi alla Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, num. 48, ROMA.

Le domande tanto d'Italia che dall'estero dovranno essere accompagnate da vaglia postale col relativo prezzo come da distinta qui sopra.

N.B. La Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* s'incarica:

1. Della vendita ed acquisto di tutti i valori quotati alla Borsa, Nazionali ed Esteri, senza altra provvisione che quella di diritto degli agenti di Cambio.

2. Dell'acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specialmente di Obbligazioni di Prestiti a Premi Nazionali ed Esteri, per trattative stabilite di comune accordo.

3. Dell'incasso di buoni, di cuponi d'interessi e di dividendi.

4. Del pagamento di tutte le sottoscrizioni, di tutti i versamenti, conversioni, rimborsi di azioni, d'obbligazioni e di depositi.

A volta di corriere sarà dato avviso d'ogni arrivo di denaro.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone